

alterazione:

Modificazione di un materiale che non implica necessariamente un peggioramento delle sue caratteristiche sotto il profilo conservativo.

degrado:

Modificazione di un materiale che comporta un peggioramento delle sue caratteristiche sotto il profilo conservativo.

alterazione cromatica:

Variazione naturale, a carico dei componenti del materiale, dei parametri che definiscono il colore. È generalmente estesa a tutto il materiale interessato; nel caso l'alterazione si manifesti in modo localizzato è preferibile utilizzare il termine macchia.



alveolizzazione:

Presenza di cavità di forma e dimensioni variabili, dette alveoli, spesso interconnesse e con distribuzione non uniforme.



colatura:

Traccia ad andamento verticale. Frequentemente se ne riscontrano numerose ad andamento parallelo.



colonizzazione biologica:

Presenza riscontrabile macroscopicamente di micro e/o macro organismi (alghe, funghi, licheni, muschi, piante superiori).



crosta:

Modificazione dello strato superficiale del materiale lapideo. Di spessore variabile, generalmente dura, la crosta è distinguibile dalle parti sottostanti per le caratteristiche morfologiche e spesso per il colore. Può distaccarsi anche spontaneamente dal substrato che, in genere, si presenta disgregato e/o polverulento.



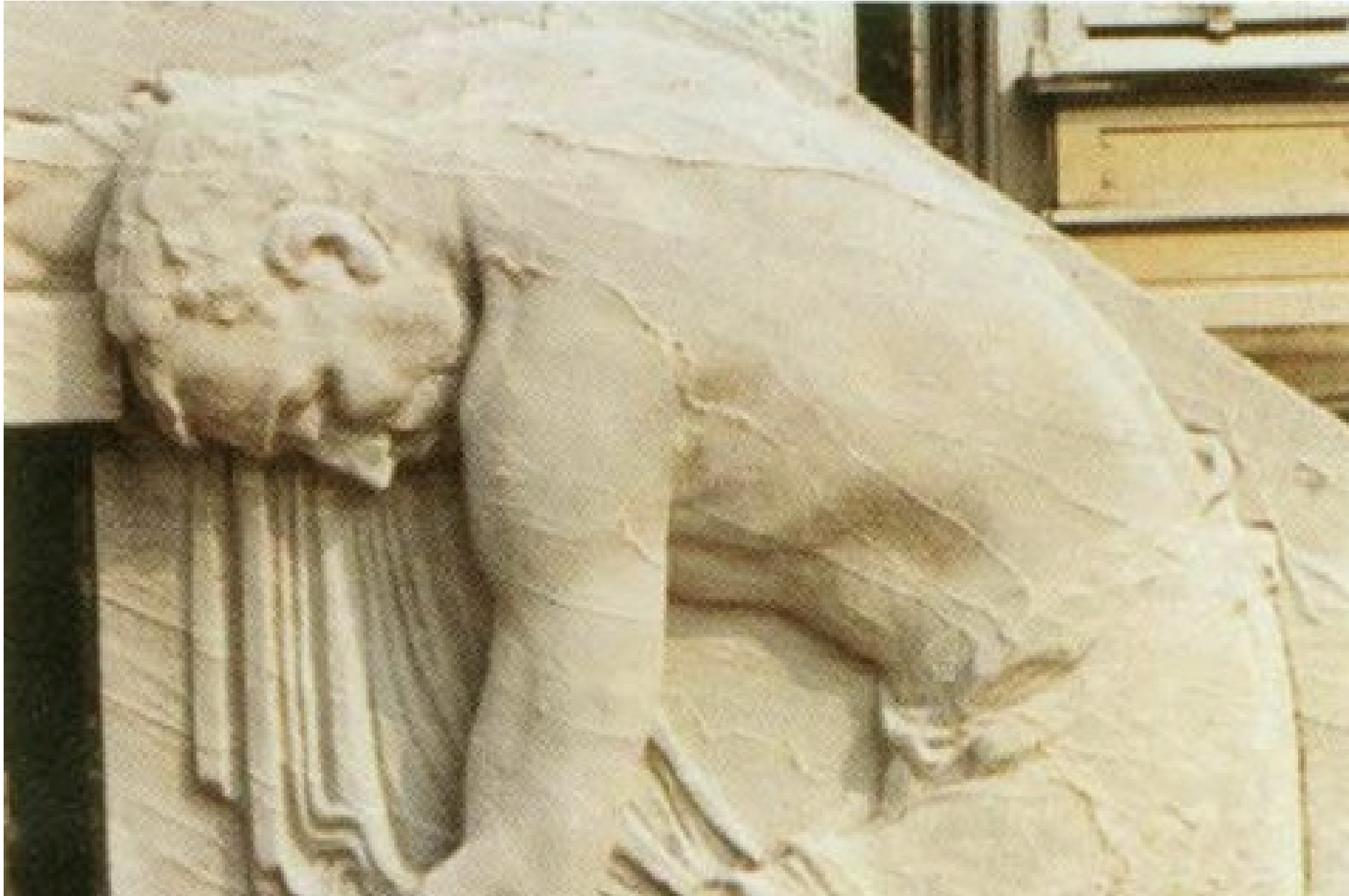
deformazione:

Variazione della sagoma o della forma che interessa l'intero spessore del materiale.



degradazione differenziale:

Perdita di materiale dalla superficie che evidenzia l'eterogeneità della tessitura e della struttura.



deposito superficiale:

Accumulo di materiali estranei di varia natura, quali polvere, terriccio, guano, ecc. Ha spessore variabile, generalmente scarsa coerenza e scarsa aderenza al materiale sottostante.



disgregazione:

Decoesione con caduta del materiale sotto forma di polvere o minutissimi frammenti. Talvolta viene utilizzato il termine polverizzazione.



distacco:

Soluzione di continuità tra strati di un intonaco, sia tra loro che rispetto al substrato, che prelude, in genere, alla caduta degli strati stessi.



efflorescenza:

Formazione superficiale di aspetto cristallino o polverulento o filamentoso, generalmente di colore biancastro.



erosione:

Asportazione di materiale dalla superficie che nella maggior parte dei casi si presenta compatta.



esfoliazione:

Formazione di una o più porzioni laminari, di spessore molto ridotto e subparallele tra loro, dette sfoglie.



fratturazione o fessurazione:

Soluzione di continuità nel materiale che implica lo spostamento reciproco delle parti.



fronte di risalita:

Limite di migrazione dell'acqua che si manifesta con la formazione di efflorescenze e/o perdita di materiale. È generalmente accompagnato da variazioni della saturazione del colore nella zona sottostante.



graffito vandalico:

Apposizione indesiderata sulla superficie di vernici colorate.



incrostazione:

Deposito stratiforme compatto e generalmente aderente al substrato. Si definisce concrezione quando il deposito è sviluppato preferenzialmente in una sola direzione non coincidente con la superficie lapidea e assume forma stalattitica o stalagmitica.



lacuna:

Perdita di continuità di superfici (parte di un intonaco e di un dipinto, porzione di impasto o di rivestimento ceramico, tessere di mosaico, ecc.).



macchia:

Variazione cromatica localizzata della superficie, correlata sia alla presenza di determinati componenti naturali del materiale (concentrazione di pirite nei marmi) sia alla presenza di materiali estranei (acqua, prodotti di ossidazione di materiali metallici, sostanze organiche, vernici, microrganismi per esempio).



mancanza:

Perdita di elementi tridimensionali (braccio di una statua, ansa di un'anfora, brano di una decorazione a rilievo, ecc.).



patina:

Modificazione naturale della superficie non collegabile a fenomeni di degrado e percepibile come una variazione del colore originario del materiale.



patina biologica:

Strato sottile ed omogeneo, costituito prevalentemente da microrganismi, variabile per consistenza, colore e adesione al substrato.



pellicola:

Strato superficiale trasparente o semitrasparente di sostanze coerenti fra loro ed estranee al materiale lapideo (pellicola protettiva, pellicola con funzioni estetiche, pellicola ad ossalati, ecc.).



pitting:

Formazione di fori ciechi, numerosi e ravvicinati. I fori hanno forma tendenzialmente emisferica con diametro massimo di pochi millimetri.



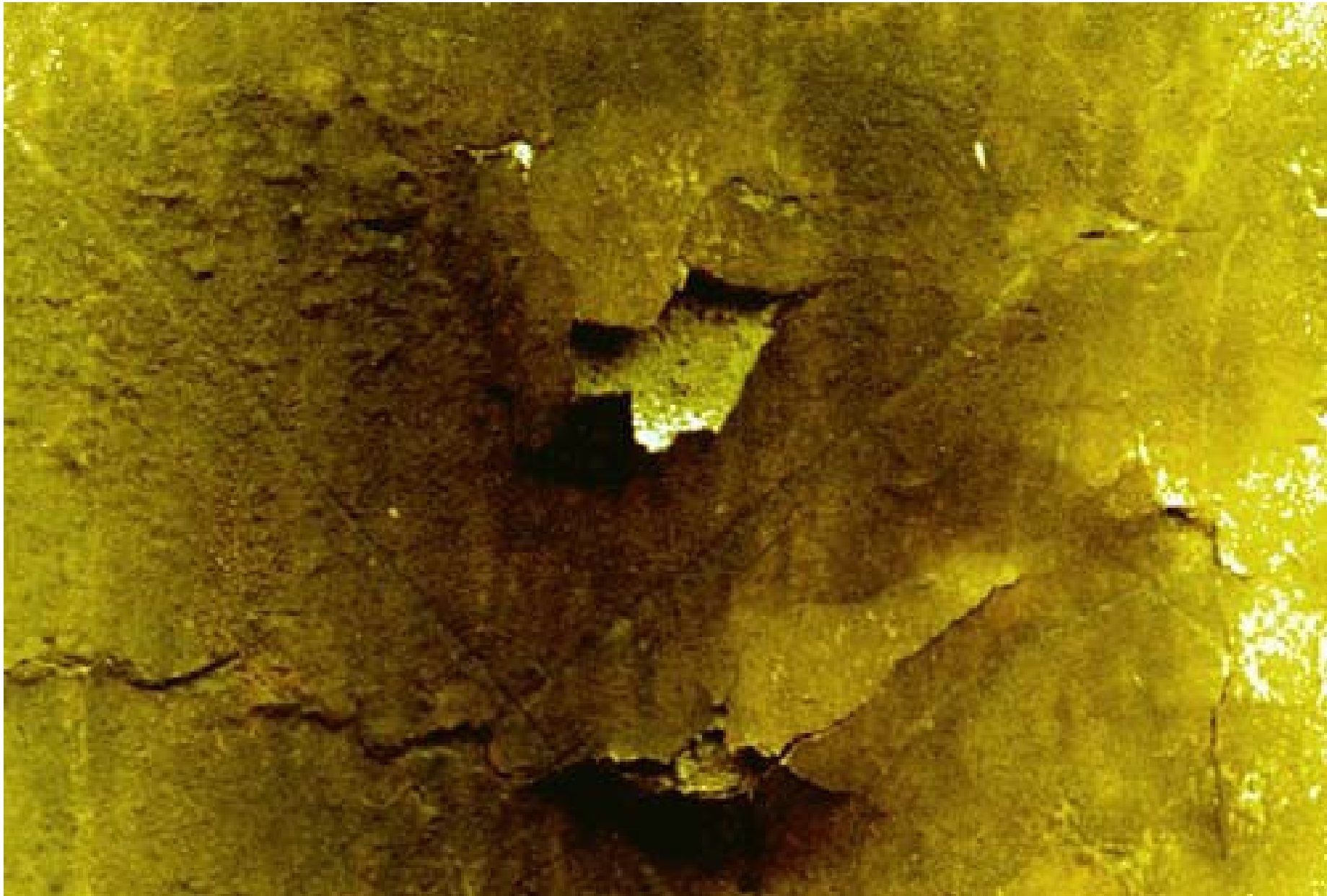
presenza di vegetazione:

Presenza di individui erbacei, arbustivi o arborei.



rigonfiamento:

Sollevamento superficiale localizzato del materiale di forma e consistenza variabili.



scagliatura:

Presenza di parti di forma irregolare, spessore consistente e non uniforme, dette scaglie, generalmente in corrispondenza di soluzioni di continuità del materiale originario.

